

I. R. C. I. P. per destinare cospicue somme a manutenzione straordinaria e miglioramenti degli stabili dell'ex I. R. C. I. P. onde garantirne la conservazione;

b) la necessità di elevare gradualmente gli stanziamenti per manutenzioni ordinarie e straordinarie dei fabbricati dell'I. R. C. I. P., stanziamenti finora tenuti bassi trattandosi di costruzioni di data recente;

c) il minor reddito dei titoli di Stato;

d) il mancato introito per fitti in periodi anteriori all'inizio degli ammortamenti;

e) l'integrale impegno del contributo dell'Opera di Previdenza;

f) la riduzione degli affitti, con effetto dal 16 aprile 1934, che porta in cifra tonda una riduzione di entrate di L. 2.500.000 all'anno, cui non corrisponderà una analoga riduzione negli oneri di ammortamento dei mutui, in quanto le riduzioni di tasso stabilite per i mutui a tasso superiore al 5%, e finora non ancora potute definire, raggiungeranno circa L. 1.400.000 per anno.

In tale stato di cose l'Es. il Ministro delle Finanze con lettera 3 dicembre c.a., conferma